

La vera sostenibilità è nel volontariato

Il convegno. Associazioni a confronto ieri mattina su iniziativa del Csv «Serve equilibrio tra beni materiali e giustizia sociale, giovani e anziani»

BOLZANO. Sono un esercito. Sengono incendi, li trovi con il grembiule e i guanti dietro i banchi per la distribuzione del cibo a chi non ne ha, accompagnano gli anziani, si spendono per la natura da proteggere, danno lezioni di lingue agli stranieri. E sono tanti: 220 mila. Se si guarda all'intera popolazione altoatesina ci si accorge che i volontari sono quasi uno su due, massimo tre. E anche le loro associazioni non scherzano, oltre 3.500. Si va dalle grandi, come la Croce Bianca, alle piccole, quelle che raccolgono una decina di soci ma si impegnano comunque in progetti che fanno rete. «Sono queste ultime le più coraggiose e numerose - dice Sergio Bonagura - ma anche quelle che hanno più bisogno di aiuto». Che significa consulenza legale e fiscale, supporto informatico, affiancamenti.

Bonagura è a capo del Csv Alto Adige, il Centro servizi per il volontariato. Ieri al Laurin un convegno delle associazioni in vista della giornata internazionale del volontariato (il 5 dicembre) e per confrontarsi su una questione decisiva, la sostenibilità. Che non significa solo equilibrio economico delle singole associazioni ma equilibrio nei confronti della società, dei rapporti intergenerazionali, in quelli tra noi e il pianeta, per non parlare delle povertà vecchie e nuove. «Si prova a prendersi cura di chi ha cura», spiega Vanessa Macchia, vicepresidente del Csv.

Molti volontari impegnati su vari fronti hanno portato le loro esperienze. Da Insieme per l'Africa a Segem, Clima club Alto Adi-



• Il convegno del Centro servizi per il volontariato

ge, Run for life, Fondazione Ilse Waldthaler, Venusta Musica, Amigos de Matteo. «La riforma del terzo settore - ha spiegato Bonagura - è stata una rivoluzione copernicana che ha costretto tutto il volontariato a ripensarsi e a riqualificarsi. Per questo oggi i servizi che si prova ad offrire sono fondamentali».

La stagione pandemica ha indotto le associazioni a dotarsi di nuovi sistemi di sicurezza e di strumenti per adeguarsi e affrontare i rischi del virus. E proprio nel corso del 2021, il Csv ha sostenuto la costituzione di 95 nuove associazioni. Che unite alle altre fanno raggiungere all'universo del volontariato, come ha ricordato il direttore del Csv Ulrich Seitz, il 10 per cento della produzione economica della nostra provincia. «La parola d'ordine è "giustizia intergenerazionale" - è stato detto - che vuol dire che tutte le generazioni devono avere le stes-

se opportunità. Tutte le persone dovrebbero essere trattate allo stesso modo». Dunque, ecco la sostenibilità, quella vera: tenere in equilibrio i beni materiali e la giustizia sociale, i giovani e gli anziani, chi ha e chi non ha. Senza il volontariato sarebbe tutto molto più difficile.